

SudOnline

Il giornale indipendente e gratuito che ti racconta il Mezzogiorno con gli occhi del Mezzogiorno

Venerdì 17 gennaio 2020

www.ilsudonline.it

Il boss Bagarella morde un agente

PAGINA 3

Indosseremo un sensore anti-smog

PAGINA 8

A Taranto la bella addormenta

PAGINA 9

Legge elettorale, la Consulta dice no al Referendum

Per la Corte Costituzionale il quesito è "eccessivamente manipolativo" nella parte che riguarda la delega al governo. Esultano il M5S e il Pd
L'ira del leader della Lega, Matteo Salvini: "E' un furto per la democrazia"

Un quesito "eccessivamente manipolativo" e, dunque, "inammissibile". Così la Corte Costituzionale, con una decisione presa a maggioranza (che sarebbe stata "solida e ampia"), ha bocciato il referendum proposto da 8 Consigli regionali - Veneto, Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Abruzzo, Basilicata, Liguria - per l'abolizione del metodo proporzionale nell'attribuzione dei seggi in collegi plurinominali nel sistema elettorale sia della Camera che del Senato. Una pronuncia adottata dopo una camera di consiglio 'fiume', iniziata alle 9,45 di questa mattina per finire solo nel pomeriggio alle 16, nella quale è stato esaminato - e dichiarato inammissibile - anche il conflitto di attribuzione,

inerente la legge sui referendum, sollevato da 5 delle Regioni promotrici del quesito.

Al momento, Palazzo della Consulta spiega le ragioni della sua decisione con un comunicato: "La richiesta è stata dichiarata inammissibile per l'assorbente ragione dell'eccessiva manipolatività del quesito referendario nella parte che riguarda la delega al Governo, ovvero proprio nella parte che, secondo le intenzioni dei promotori, avrebbe consentito l'autoapplicatività della 'normativa di risulta'".

"È triste che Pd e Movimento 5 Stelle festeggino un furto della democrazia", - dice il leader della Lega, Matteo Salvini, parlando con i giornalisti a Lamezia Terme - E' la vecchia politica".

Attentati

Ancora una bomba a Foggia
"Lo Stato si farà sentire"



Una bomba è stata fatta esplodere a Foggia contro un centro per anziani di proprietà del gruppo 'Sanità più' il cui responsabile delle risorse umane è Cristian Vigilante, che ha già subito un attentato dinamitando il 3 gennaio scorso. L'ordigno è esploso mentre all'interno del centro era al lavoro una donna delle pulizie che è rimasta illesa. Soccorso da personale del 118, è stata portata al pronto soccorso in stato di choc.

A PAGINA 2

Accadde oggi



Teodosio Nato a Cauca nella Spagna nord-occidentale, Teodosio primo detto 'IL Grande' divenne imperatore d'Oriente nel 379. Raggiunto un accordo con i Visigoti sconfisse e fece decapitare Magno Massimo. Morì a Milano il 17 gennaio del 395.

Il Santo del giorno

Antonio Abate



Nato a Menfi, in Egitto nel 250, Antonio si spogliò a 20 anni di tutti i suoi averi.

Che tempo che fa

Un campo di alta pressione rinnova condizioni di generale stabilità e bel tempo, salvo locali addensamenti lungo il Tirreno. Temperature invariate, massime tra 9 e 14.

L'emergenza

Ancora una bomba a Foggia Il governo: ci faremo sentire



Una bomba è stata fatta esplodere a Foggia davanti a un centro per anziani. All'interno della struttura era presente una donna delle pulizie, rimasta illesa e soccorsa dal 118 in stato di shock. Il centro è di proprietà del gruppo "Sanità più", il cui responsabile delle risorse umane è Cristian Vigilante: l'uomo aveva subito un attentato il 3 gennaio. Il ministro dell'Interno ha annunciato l'invio di un contingente straordinario di forze dell'ordine. "La risposta dello Stato c'è e faremo sentire la nostra voce". Lo ha detto il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, ai microfoni di Tv2000, a proposito della situazione a Foggia. "Abbiamo già fatto un Comitato di ordine e sicurezza pubblica alla Prefettura di Foggia - ha aggiunto il ministro - Avevo preannunciato l'istituzione di una sezione della Dia a Foggia e oggi posso confermare che il 15 febbraio sarà operativa con 20 persone nell'unità operativa". Il ministro ha quindi sottolineato di aver chiesto al capo della Polizia di inviare delle forze dell'ordine per presidiare maggiormente il territorio, "ci sarà dunque un sensibile incremento per questo periodo perché voglio che lo Stato sia presente e vicino ai foggiani. È importante dare una dimostrazione di unità della parte sana della società".

L'ordigno è stato fatto esplodere dinanzi all'ingresso del centro "Il Sorriso di Stefano" in via Vincenzo Acquaviva. L'esplosione ha provocato danni esterni alla struttura, divelto l'insegna luminosa e danneggiato alcune auto in sosta.

A piazzare la bomba sarebbe stata una sola persona incappucciata. È quanto emerge da una prima visione dei filmati delle telecamere di sicurezza della struttura sanitaria del gruppo "Sanità Più" di cui Luca Vigilante è il presidente mentre il fratello Cristian (già vittima di un attentato dinamitardo del 3 gennaio) è il responsabile delle Risorse umane.

Luca Vigilante ed il suocero Paolo Telesforo sono parti offese mentre Cristian Vigilante è testimone nel processo chiamato "Decima Azione" a carico di 29 presunti esponenti della mafia foggiana. Due dei 29 imputati, Francesco Tizzano ed Ernesto Gatta, per i quali è in corso il processo con rito abbreviato a Bari, sono accusati di un tentativo di estorsione ai danni del centro residenziale "Il Sorriso" di viale degli Aviatori per aver chiesto "pizzo" ed assunzioni.

Il 3 gennaio una bomba molto potente era stata fatta esplodere sotto l'auto di Cristian Vigilante, testimone in un'inchiesta della Dda contro la mafia foggiana.

Lo scoppio aveva sventrato

Calci e pugni, nuova aggressione all'Ospedale del Mare

Un'ennesima aggressione ai danni del personale sanitario è accaduta stamane nel reparto psichiatrico dell'Ospedale del Mare nei confronti di due infermiere e due medici, da parte dei parenti di una paziente come denunciato dalle stesse protagoniste. Il padre ed il fratello di una degente del reparto di psichiatria al rifiuto del personale medico di cambiare la stanza alla giovane paziente - non era possibile - hanno aggredito le infermiere ed i medici con calci e pugni.

Influenza in Puglia, si teme un'epidemia

In Puglia è stata superata la soglia epidemica dell'influenza e c'è il primo caso grave della stagione: un bambino di 12, ricoverato al pediatrico, non vaccinato e con altre patologie. Secondo i dati Influnet, pubblicati dal ministero della Salute, l'incidenza influenzale in Puglia ha raggiunto i 5 casi ogni mille assistiti, complessivamente sono poco più di 90mila i pugliesi che da novembre ad oggi si sono ammalati. Il picco è previsto tra fine gennaio e inizio di febbraio. Nella seconda settimana del 2020 c'è stato un brusco aumento del numero di casi di sindrome simil-influenzale soprattutto nei giovani adulti e nei bambini sotto i cinque anni. Nella fascia di età 0-4 anni l'incidenza è pari a 13,78 casi per mille assistiti (la media italiana è inferiore, pari a 10,7 casi ogni mille pazienti), nella fascia di età 5-14 anni a 10,10 (media italiana 6,81), nella fascia 15-64 anni a 4,89 e tra gli individui di età pari o superiore a 65 anni a 2,26 per mille assistiti.

Processo Stato-Mafia Bagarella morde agente



Il boss Leoluca Bagarella, cognato di Toto' Riina e superkiller di Cosa nostra, autore di centinaia di omicidi, ha aggredito oggi con un morso un agente del Gom, il Gruppo operativo mobile della polizia penitenziaria. Bagarella, imputato del processo sulla Trattativa Stato-mafia, a causa del parapiglia seguito all'episodio, ha dovuto fare ricorso alle cure dei medici, così come l'uomo del nucleo speciale che, assieme ad altri colleghi, lo stava scortando nella saletta per la videoconferenza del supercarcere di Sassari. Lì il detenuto del clan dei corleonesi, sottoposto al regime duro del 41 bis, avrebbe dovuto assistere a distanza all'udienza del

dibattimento, in corso davanti alla seconda sezione della corte d'assise d'appello di Palermo. L'udienza, a causa di questo fatto, è iniziata in ritardo. Secondo quanto si è appreso, il capomafia (condannato a 28 anni in primo grado, ma sepolto da numerosi ergastoli) durante il trasferimento dalla propria cella ha dato in escandescenze e ha dato un morso a un agente, venendo poi afferrato dagli altri uomini del Gom, che volevano impedirgli di dimenarsi. Dopo essere stato curato, Bagarella ha rinunciato all'udienza, che è così proseguita senza ulteriori intoppi. Lievi conseguenze anche per l'agente morsicato.

Xylella, non si ferma l'infezione in Puglia

"Avanza ancora la Xylella fastidiosa con altri 46 casi di infezione accertati nelle province di Taranto e Brindisi". È quanto denuncia Coldiretti Puglia, sulla base dei dati resi noti da InfoXyella, relativi ai risultati delle analisi riferiti ai campioni di ulivi del sesto aggiornamento del monitoraggio 2019 che hanno conclamato la presenza della Xylella su 17 ulivi a Ceglie Messapica, 17 a Ostuni, 5 a Carovigno, 3 a Villa Castelli per la provincia di Brindisi, 1 pianta infetta a Monteiasi e 3 a Taranto. "Le nuove infezioni accertate confermano che continua la virata e l'avanzata della malattia sul fronte tarantino verso Matera, con i 3 nuovi ulivi infetti a Taranto, alle porte del capoluogo di provincia, a solo 1 chilometro dalla sponda orientale del Mar Piccolo in prossimità della San Giorgio Jonico-Taranto", ribadisce Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia.

Popolare di Bari, primo passo alla Camera del decreto

Via libera dalla commissione Finanze della Camera al decreto legge sulla Banca popolare di Bari. La commissione ha votato il mandato al relatore Claudio Mancini (Pd) dopo aver apportato alcune modifiche al testo: altre ne sono attese in Aula, dove l'esame del testo avrà inizio il prossimo 21 gennaio.

Le modifiche approvate sono solo tre: una per mantenere i livelli occupazionali, una per informare il Parlamento sugli sviluppi successivi e una sui requisiti di onorabilità dei vertici della banca.

Alla nuova società a cui potranno venire conferite le partecipazioni della Banca del Mezzogiorno Mcc non si applica il testo unico delle società partecipate, ma "resta ferma" la disciplina in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia prevista dal testo unico bancario. È quanto specifica uno dei tre emendamenti al decreto per la Popolare di Bari approvato dalla Commissione Finanze della Camera.

La riformulazione del governo degli emendamenti prevede inoltre che la Banca del Mezzogiorno o eventualmente la newco riferiscano a Camera e Senato su base quadrimestrale sull'andamento delle operazioni finanziarie, «anche con riferimento ai profili finanziari e agli andamenti dei livelli occupazionali». Inoltre entro il 31 gennaio di ogni anno dovrà essere presentata una relazione sulle operazioni realizzate nell'anno precedente. In caso di costituzione della nuova società, il ministero dell'Economia riferirà in parlamento su scelte e programmi.

Prescrizione, Renzi attacca il Pd: "La legge è un obbrobrio"

«La legge Bonafede è un obbrobrio e il Pd sta inseguendo il populismo giudiziario di Bonafede e di M5S». Al termine di una giornata di accuse incrociate tra Pd e Iv, Matteo Renzi rivendica la scelta dei suoi deputati in commissione giustizia, che ha spaccato la maggioranza. Al voto, ieri, c'era un emendamento dei 5 Stelle per sopprimere la proposta di legge formulata dal responsabile giustizia di Forza Italia, Enrico Costa, che elimina il blocco della prescrizione ma fa esplodere le contraddizioni interne al governo. E così è stato. I due deputati di Iv hanno votato contro con Fl, Lega e FdI. E l'emendamento è passato per un solo voto: quello della presidente della commissione

Giustizia, Francesca Businarolo (M5S). Tenta di sanare la ferita, il Guardasigilli Alfonso Bonafede: «Prendo atto della bocciatura. Nei prossimi giorni presenterò la riforma del processo penale. Dopo l'ultimo vertice ci sono tutti i presupposti per dare finalmente una risposta concreta». Ma lo scontro interno alla sinistra di governo è ormai aperto. E l'ex pm Carlo Nordio bocchia le norme sulla durata dei processi: «Non serve la Consulta per dire no, basta il buonsenso. Con le nuove norme il cittadino resta impigliato in un procedimento per un tempo indefinito, ma tendente all'infinito. E tutto questo confligge con il principio costituzionale della ragionevole durata dei processi».

Autostrade, Italia Viva: no alla revoca

"Non si può revocare una concessione in modo così temerario". Lo dice Luigi Marattin, vice capogruppo di Italia Viva alla Camera, in una intervista alla Stampa. Marattin frena su una mossa che lascia molto perplessi i renziani. "Se il concessionario è responsabile del crollo del ponte Morandi - risponde alla domanda se ci siano gli estremi per revocare la concessione -, certamente sì. E per stabilirlo, in un paese civile non si fa un sondaggio, ma si aspetta la pronuncia delle autorità, dopo un procedimento dibattimentale. Anche i Riva erano stati condannati dal tribunale dei social, ma poi assolti da quelli della Repubblica". Iv voterà no? "Ad oggi non abbiamo nessuna notizia - afferma - sul fatto che il governo si appresti a revocare la concessione. Se lo dovesse fare, esprimeremo la nostra opinione in merito. Che è quella che ho appena detto". "Abbiamo fatto una proposta precisa - continua -, su cui attendiamo risposta. Per la concessione ad Aspi, così come ad altre, è scaduto lo scorso anno il sub-periodo regolatorio di 5 anni (all'interno della concessione trentennale). E' quindi possibile, nel pieno rispetto della convenzione e della legge, procedere ad una revisione del meccanismo tariffario. L'Autorità di Regolamentazione dei Trasporti ha già individuato un nuovo metodo che risolverebbe tutte le criticità esistenti: eliminerebbe l'incentivo alla scarsa manutenzione, adotterebbe criteri premiali, ridurrebbe i pedaggi. Spetta solo alla politica procedere. Mi chiedo cosa si stia aspettando".

Caso Gregoretti, stallo sul processo a Salvini

Due ore di scintille in conferenza dei capigruppo al Senato non bastano a sciogliere il nodo più controverso che inchioda da giorni il primo ramo del Parlamento. Far votare o no la giunta per le immunità sull'autorizzazione al processo per sequestro di persona a carico di Matteo Salvini prima del voto in Emilia Romagna e Calabria? Una battaglia - questa sulla vicenda della nave Gregoretti consumata tra il 25 e il 31 luglio - che questa mattina potrebbe trascinarsi

perfino in aula. L'interessato non si scompone: «Non sono preoccupato, sono orgoglioso di quello che ho fatto. E se mi mandano a processo vi aspetto tutti...» dice ai militanti emiliani.

La sostanza è tutta politica: Lega, FdI e FI sono convinti che la maggioranza voglia «processare Salvini ma solo dopo le Regionali, perché sanno che è una decisione impopolare e che la pagherebbero nelle urne». Alla fine Pd, M5S, Iv e Leu hanno affidato alla presidente

Elisabetta Casellati il mandato di «tentare di convincere» il presidente della Giunta Maurizio Gasparri a spostare la data, ma l'azzurro finora si detto contrario. E se dall'opposizione oggi in Aula sarà chiesto un pronunciamento della Giunta per il regolamento, l'esito del braccio di ferro resta aperto: i tempi sono stretti, i possibili assenti tanti, ed è possibile che la Giunta slitti. La situazione resta in evoluzione.

Fondi per l'Ambiente, arrivano da Bruxelles 364 milioni

Il Fondo per la transizione industriale sta già agitando le capitali. Il meccanismo parte da una dotazione del Fondo di 7,5 miliardi di euro "freschi" che potrebbero mobilitare fino a 100 miliardi di euro nei prossimi sette anni (143 miliardi), grazie al cofinanziamento nazionale e all'intervento dei privati. Soldi da utilizzare per riconvertire le industrie inquinanti. In base alla proposta dell'esecutivo Ue, presentata ieri ai governi, l'Italia sarà il settimo beneficiario di questo fondo. All'Italia arriveranno 364 milioni. A questi bisogna aggiungere i fondi strutturali (Fesr e Fse) e il cofinanziamento nazionale per un totale di 1 miliardo e 301 milioni. Tenuto conto poi dell'effetto leva del Piano

InvestEU saranno mobilitati, secondo i calcoli della Commissione Ue, 4 miliardi e 868 milioni tra investimenti pubblici e privati sui 104,6 totali a livello Ue. Il nostro Paese verserà anche circa 900 milioni, che è il contributo pari al 12% del Reddito Nazionale Lordo, come ha spiegato in una nota il ministro per gli Affari europei Vincenzo Amendola, sottolineando l'importanza del Piano verde Ue: «L'Italia è in prima linea dal punto di vista della transizione climatica. Avendo raggiunto in anticipo gli obiettivi climatici al 2020 il nostro Paese è nelle condizioni di poter meglio utilizzare le opportunità di sviluppo e crescita offerte dal Green Deal europeo».

La guerra dei dazi Allarme Coldiretti: l'intesa fra Usa e Cina mette nei guai l'Europa

Dopo la tregua siglata dagli Stati Uniti con la Cina adesso va cercata la pace anche con la Ue contro la quale Trump è pronto ad aumentare i dazi fino al 100% in valore su una nuova black list allargata che includendo vino, olio e pasta Made in Italy oltre ad alcuni tipi di biscotti e caffè esportati negli Usa per un valore complessivo di circa 3 miliardi. E' quanto afferma la Coldiretti. Per la Coldiretti la nuova black list rischia di colpire circa i 2/3 del valore dell'export del Made in Italy agroalimentare in Usa che è risultato pari al 4,5 miliardi in crescita del 13% nei primi nove mesi del 2019, secondo l'analisi della Coldiretti. Il vino - precisa la Coldiretti - con un valore delle esportazioni di quasi 1,5 miliardi di euro in aumento del 5% nel 2019 è il prodotto agroalimentare italiano più venduto negli States mentre le esportazioni di olio di

oliva sono state pari a 436 milioni anch'esse in aumento del 5% nel 2019 ma a rischio è anche la pasta con 305 milioni di valore delle esportazioni con un aumento record del 19% nel 2019 secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat relativi ai primi nove mesi dell'anno. Se entrassero in vigore dazi del 100% ad valorem sul vino italiano una bottiglia di prosecco venduta in media oggi al dettaglio in Usa a 10 dollari ne verrebbe a costare 15, con una rilevante perdita di competitività rispetto alle produzioni non colpite. "Una eventualità devastante per il Made in Italy agroalimentare che mette a rischio il principale mercato di sbocco dei prodotti agroalimentari Made in Italy fuori dai confini comunitari e sul terzo a livello generale dopo Germania e Francia" denuncia il presidente della Coldiretti Ettore Prandini.



Putin a sorpresa manda al governo l'uomo del fisco



Con un annuncio che ha spiazzato tutti, Vladimir Putin ha proposto ieri una serie di cambiamenti costituzionali che modificano l'assetto del Paese senza però stravolgerlo. E soprattutto lasciando al presidente un ampio potere. Putin ha accolto le dimissioni del governo e dell'uomo - Dmitrij Medvedev - che lo ha guidato negli ultimi otto anni. E mentre ancora prendevano forma le liste dei possibili candidati alla successione - di Medvedev e in prospettiva forse anche dello stesso Putin - al Cremlino era già in corso un incontro fra il presidente e Mikhail Mishustin. Un signore poco conosciuto, capo dal 2010 del Servizio federale delle imposte. Putin gli ha offerto l'incarico di primo ministro, e Mishustin ha accettato. A Medvedev, che Putin ha ringraziato in una riunione del governo trasmessa in tv, va il posto di vicepresidente del Consiglio di sicurezza. Operatsija Prejemnik", Operazione successore, l'ha denominata la radio Kommersant. Ma in realtà potrebbe trattarsi del primo passo per garantire un futuro di Putin all'apice della cosiddetta "verticale del potere" anche oltre il 2024 quando scadrà il suo mandato. Allora Putin avrà 72 anni, di cui 24 passati a tessere le fila del Paese. Sarà il leader russo più longevo e accentratore dai tempi di Josif Stalin.

Guerra in Libia, a Berlino il piano Italiano

Non è questione di giorni e forse neppure di settimane ma l'impegno politico-diplomatico dell'Italia, in una cornice europea e delle Nazioni Unite, per la stabilizzazione della Libia avrà molto probabilmente anche un risvolto militare. Sempre che il cessate il fuoco regga e che le parti lo richiedano esplicitamente il contingente di circa 300 militari italiani oggi concentrati nell'ospedale da campo di Misurata potrebbe essere «rimodulato», forse anche aumentato. È quanto ha lasciato intendere il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, che ha riferito ieri alle commissioni Difesa riunite al Senato. Il responsabile della Difesa ha escluso che ci siano al momento «

minacce dirette al contingente italiano». Anzi lo sforzo di aiuto alla popolazione civile con l'ospedale di Misurata è stato apprezzato da tutti. Nel pomeriggio Conte riceve a Palazzo Chigi il premier olandese Mark Rutte e ribadisce la posizione italiana: «La premessa per una soluzione politica della crisi libica, che potremo cercare di ottenere già dalla conferenza di Berlino, è che si mantenga la tregua fra le fazioni e che si apra un confronto intralibico in grado di consegnare un futuro di benessere e prosperità». Per Di Maio serve «una missione di pace che possa garantire l'applicazione dell'embargo sulle armi e bloccare le interferenze di altri Stati».



Taranto, prorogata la Cig nel Porto

"Con un emendamento del Governo al decreto Milleproroghe è stata prorogata l'attività dell'Agenzia per la somministrazione del Lavoro e per

la riqualificazione professionale del Porto di Taranto. Superato il limite temporale di 36 mesi della stessa Agenzia e trovate le risorse pari a 11,2 milioni di euro per l'anno 2020, a valere sul Fondo sociale per occupazione e formazione, che

serviranno a prorogare gli ammortizzatori sociali per i circa 500 lavoratori, ex TCT, confluiti nella stessa Agenzia". Così il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Mario Turco.

Il mercato dell'auto in ripresa in Europa, ma la Fca perde colpi

Chiusura in bellezza per il mercato auto dell'area UE+Efta. In dicembre le immatricolazioni hanno fatto registrare un incremento del 21,4% e tutti i mercati dell'area sono in crescita tranne il piccolo mercato della Norvegia che accusa un calo del 9,7%. Il risultato molto positivo di dicembre è dovuto sia al fatto che in quasi tutti i paesi vi è stato un giorno lavorativo in più sia, e soprattutto, alla forte pressione sul mercato delle case e dei concessionari per smaltire vetture con emissioni di CO₂ che ne avrebbero compromesso la vendita nel 2020. Decisamente meno brillante del dato di dicembre, anche se positivo, è il consuntivo dell'intero 2019 che chiude a quota 15.805.752 facendo registrare una crescita dell'1,2% dovuta a incrementi di venti dei trentuno mercati dell'area. Questo risultato è ancora lievemente al di sotto (-1,24%) del livello ante-crisi del 2007, anno in cui le immatricolazioni toccarono quota 16.003.436. Il gap da colmare è di 197.684 unità e sarebbe stato colmato se anche l'Italia, come tutti i maggiori mercati europei, avesse raggiunto il volume di immatricolazioni ante-crisi (2007) nei cui confronti accusa invece ancora un calo di 576.786 immatricolazioni. Come sempre, quasi i tre quarti delle immatricolazioni dell'area riguardano i cinque maggiori mercati e cioè quelli di Germania, Regno Unito, Francia, Italia e Spagna. Il mercato tedesco chiude il 2019 con una crescita del 19,5% in dicembre e



del 5% nell'intero anno con immatricolazioni a quota 3.607.258 che è il miglior risultato degli ultimi venti anni dopo quello del 2009 fortemente sostenuto da bonus aziendali. Il secondo mercato dei cinque grandi, il Regno Unito, fa invece registrare una crescita del 3,4% in dicembre, ma accusa, per il terzo anno consecutivo, un calo nel consuntivo dei dodici mesi. In particolare nell'intero 2019 la contrazione del Regno Unito è del 2,4%. La situazione non positiva di questo mercato è dovuta a diversi fattori tra i quali i più importanti sono la demonizzazione del diesel e le incertezze per la Brexit. Nel Regno Unito si segnala una forte crescita in termini percentuali delle auto elettriche, anche se in valori assoluti il numero delle elettriche vendute è decisamente modesto, come, peraltro, in tutti gli altri mercati europei con la sola eccezione della Norvegia, dove sono in vigore incentivi molto elevati. Il terzo mercato dell'area, quello

francese, chiude in positivo sia il mese di dicembre (+27,7%) che l'intera annata (+1,9%). Anche in Francia il risultato delle vendite avrebbe potuto essere migliore se la demonizzazione del diesel non avesse indotto un numero significativo di potenziali acquirenti a rinviare la sostituzione di vetture diesel non essendo disponibili sul mercato soluzioni alternative comparabili sul piano economico e della versatilità di impiego. Il quarto mercato dei cinque grandi, l'Italia, in dicembre ha fatto registrare un incremento del 12,5%, mentre nell'intero anno ha superato soltanto in lieve misura (+0,3%) il risultato del 2018. Il mercato italiano è ancora decisamente lontano dai livelli ante-crisi essenzialmente per la persistente debolezza del quadro economico. Ultimo tra i cinque grandi è il mercato spagnolo che chiude con un incremento del 6,6% in dicembre e un calo del 4,8% nel 2019.

Allarme Smog, indosseremo un sensore che ci avvertirà dei pericoli

Un nuovo sensore indossabile in grado di monitorare la salute e l'ambiente, dai gas alle biomolecole, e in futuro anche sostanze chimiche, è stato messo a punto dai ricercatori della Penn State e della Northeastern University. "Nel nostro studio - ha spiegato Ning Yi, co-autore della ricerca alla base del sensore, pubblicata su 'Journal of Materials Chemistry' - abbiamo dimostrato di essere in grado di rilevare il diossido di azoto, prodotto dalle emissioni dei veicoli, e l'anidride solforosa che, insieme al biossido di azoto, provoca le piogge acide". Il dispositivo è un passo in avanti per il settore perché utilizza un meccanismo di autoriscaldamento che migliora la sua sensibilità. Il sensore è prodotto con nanomateriali e al suo interno

ha un serpentina che gli consente di allungarsi per adattarsi alla flessioni degli arti. Può essere attaccato sulla mano o sul braccio e collegato al proprio smartphone. L'U.S. Defense Threat Reduction Agency è "interessata a questo sensore indossabile perché è in grado di rilevare gli agenti chimici e biologici che potrebbero danneggiare il sistema nervoso o i polmoni", hanno spiegato i ricercatori. Mentre una società di dispositivi medici sta lavorando con il team per sviluppare al meglio la tecnologia per monitorare la salute dei pazienti, dal rilevamento di biomarcatori gassosi dal corpo umano al monitoraggio dell'ambiente per la ricerca di inquinanti che possono danneggiare il respiro.



Terra dei fuochi, la Regione si difende: "Polemiche pretestuose sui commissari"

"Sul tema della struttura ex commissariale per le bonifiche a Giugliano e laghetti di Castelvolturno continuano polemiche artificiose e qualche versione distorta della posizione chiara assunta dalla Regione fin dal novembre scorso. Posizione ribadita anche ieri nella riunione che si è svolta presso la Protezione civile a Roma". Così Fulvio Bonavitacola vice Presidente della giunta regionale della Campania. "Innanzitutto - sottolinea - la Regione Campania ha chiarito che non vi è alcuna interruzione delle attività in corso, diversamente da quanto riferito da più parti. È stata ribadita la richiesta di una norma statale che consenta alla struttura ex commissariale di proseguire l'azione di supporto fin qui svolta. La richiesta di proroga non è stata mai intesa

dalla Regione come richiesta di commissari con poteri straordinari (peraltro l'allora commissario ha cessato tali funzioni già nel 2016), ma come normativa statale che consenta di protrarre le funzioni svolte dall'ex commissario e dalla struttura ex commissariale in questi anni, con utilizzo dei fondi di contabilità speciale e del personale preposto. È auspicabile - prosegue il vicepresidente della Regione - che da Palazzo Chigi (la riunione di ieri mattina si è conclusa in tal senso) venga una proposta risolutiva, convenuta con il Ministero dell'Ambiente ed in accoglimento delle assolutamente ragionevoli richieste della Regione Campania. Basta con le manfrine e si chiuda una vicenda che poteva e doveva risolversi già da tempo".

A Taranto arriva la "Bella addormentata" Un balletto da... favola

Andrà in scena il 17 gennaio alle ore 21 presso il Teatro Orfeo di Taranto "La Bella Addormentata" con l'attesissimo grande Balletto di San Pietroburgo.

Questa data rientra nel Tour Italiano della storica compagnia di Balletto nata a San Pietroburgo, che sarà ospite nei più importanti Teatri Italiani.

In scena l'incanto delle coreografie e dei costumi di uno dei corpi di ballo più famosi al mondo.

Una favola in musica e sulle punte di danza che occupa un posto fondamentale nel repertorio del Balletto di San Pietroburgo fin dal suo nascere nel 1890.

Nacque per volontà di nobili borghesi russi con lo scopo di divulgare la grande tradizione del balletto classico. Il corpo di ballo è formato da 38 ballerini provenienti dalle migliori accademie di danza di Mosca, San Pietroburgo, Ufa e Perm, nonché vincitori di numerosi concorsi internazionali di balletto.

Il repertorio della Compagnia include tutte le opere classiche come "Lo Schiaccianoci", "Il Lago dei Cigni", "La Bella Addormentata", "Giselle", "Don Chisciotte", "Cenerentola", "Romeo e Giulietta", "Carmen", "Il Corsaro" e "Bayadere".

Il Balletto di San Pietroburgo è stato protagonista di numerose tournée internazionali in Germania, Francia, Spagna,

Sud Africa, Argentina, Stati Uniti, Brasile e Cina, riscuotendo ovunque grande apprezzamento di pubblico e di critica.

I costumi e le scenografie sono state create appositamente per il tour italiano sulla base dei canoni artistici del grande Teatro Imperiale Russo.

La Storia è quella della Principessa Aurora, minuta ed elegante, che pungendosi un dito, morirà per la maledizione della perfida Carabosse. Della Fata dei Lillà, che tramuta la terribile sorte di Aurora in un sonno lungo cent'anni, e del principe Désiré, che con il suo bacio risveglierà la bella principessa, innamorandosene perdutamente e, insieme a lei tutta la corte.

È un balletto in un prologo e tre atti tratto dal racconto di Charles Perrault.

Tra i Capolavori Ballettistici dell'Ottocento, "La Bella Addormentata" rappresenta il massimo dell'espressione classica, in un clima di astrazione teatrale, con più risalto alla danza pura rispetto alle vicende narrative.

È un fiore all'occhiello per il Balletto di San Pietroburgo con le favolose e incantate scenografie e costumi, su coreografie di Marius Petipa, con le stupende musiche di P.I. Tcajkovskij, come solo lui ha saputo fare.

A trentacinque anni il musicista si aprì ad un genere musicale



generalmente sottovalutato all'epoca, la musica di balletto e ad essa dovrà buona parte della sua fama.

"La Bella Addormentata" è considerato uno dei più grandi balletti della Russia imperiale.

Questa produzione del Balletto di San Pietroburgo risulta entusiasmante, con un finale romantico e con tutti i personaggi delle fiabe.

Re e regine, principi e principesse, fate buone e cattive, e alla festa di nozze i protagonisti delle fiabe di Perrault, come il

Gatto con gli Stivali e la gatta bianca, Cenerentola e il Principe Fortuné, Cappuccetto Rosso e il lupo. I due promessi sposi danzano, in un celebre Passo a Due e con loro anche tutti gli invitati in onore del futuro re e della futura regina. Personaggi da favola, ma soprattutto interpreti di coreografie che esaltano il ballo e il virtuosismo tecnico attraverso le molteplici variazioni, fanno sì che "La Bella Addormentata", sia l'apoteosi della danza classica.

Vito Piepoli



Hi Hello, l'appello social dei giovani

Su social e WhatsApp gira un video 'virale' di giovani laureati calabresi, tra cui ricercatori, che vivono nel Nord e all'estero. Il filmato, intitolato 'Hi Hello', è un appello elettorale di ex studenti (e non solo) di Francesco Aiello, candidato alla presidenza della Regione Calabria per l'alleanza civica del Movimento 5 Stelle. Lo stesso Aiello, che nella sua campagna elettorale sta insistendo sulla «necessità di bloccare l'emigrazione», l'ha pubblicato sulla propria pagina Facebook con tanto di ringraziamenti. «Siamo - scrivono ex allievi di Aiello insieme a loro colleghi - giovani in giro per il mondo, figli della Calabria, terra bella ma amara. Parliamo diverse lingue, abbiamo conseguito lauree, master o dottorati di ricerca. Ci siamo formati prevalentemente in Calabria». «Durante la carriera accademica o professionale, molti di noi - spiegano gli autori dell'appello - hanno incontrato e conosciuto Francesco Aiello, da cui ci sentiamo rappresentati perché ha ben chiare le problematiche dell'emigrazione intellettuale dalla Calabria. In passato molti faticavano a capire anche il tipo di lavoro che svolgiamo, la natura dei nostri titoli, il valore aggiunto che avremmo potuto apportare in Calabria. Ci hanno detto tanti "no", oppure ci hanno preso in giro e deluso. Abbiamo bisogno di un presidente giovane, preparato e che ha fatto esperienza di lavoro fuori».

Flashmob in ricordo di Craxi

'Petali di libertà'. Sarà questo il titolo simbolico del flashmob convocato per domenica mattina 19 gennaio 2020 alle ore 11 in piazza Duomo a Milano in occasione del ventesimo anniversario della scomparsa di Bettino Craxi. Ideatori della commemorazione la Federazione Area Metropolitana milanese del Psi in collaborazione con l'associazione GayLib. Nel corso del sit in saranno simbolicamente distribuiti garofani, simbolo della stagione riformista italiana incarnata proprio dalla figura dell'ex segretario socialista. "I petali, i garofani, la memoria e il futuro. La nostra presenza a Milano, nella piazza che fu simbolo di una stagione politica rappresentata da Bettino Craxi vuole essere un segnale e una speranza perché l'Italia possa tornare a vivere la primavera di diritti, libertà e progresso civile che sono in nuce al riformismo liberaldemocratico di cui mai come ora c'è bisogno nel nostro Paese" dichiara Enrico Oliari, fondatore e presidente di GayLib. "Il riformismo purtroppo, proprio con l'assassinio politico oltre che giudiziario subito da Bettino Craxi, è stato il vero grande esiliato dal nostro Paese. Idee e metodo politico che hanno dato modernità, sviluppo e crescita all'Italia, bollati come sistema criminale e gettati via in una stagione di folle giustizialismo".

Anche a Napoli il Capodanno cinese

L'Istituto Confucio dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" apre le celebrazioni del nuovo anno cinese inaugurando i festeggiamenti del 2020 nel primo giorno dell'anno del Topo, che, secondo la tradizione cinese, porterà innovazione e prosperità economica nel mondo. Piazza del Plebiscito dalle ore 11.00 in poi si riempirà di colori, canti, danze tradizionali cinesi ma anche di arte e divertimento per festeggiare il nuovo anno e il Capodanno Cinese, che nel 2020 si celebra il 25 di Gennaio ed è la più importante festività in Cina, paragonabile alle festività natalizie dei paesi occidentali. Si tratta del periodo dell'anno in cui le famiglie si riuniscono ed esprimono gli auspici migliori per l'anno che verrà. La manifestazione, organizzata in collaborazione con il Comune di Napoli, si aprirà - dopo il saluto delle istituzioni, della Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" Prof.ssa Elda Morlicchio, della Direttrice dell'Istituto Confucio di Napoli Prof.ssa Paola Paderni e della Co-direttrice dell'Istituto Confucio Prof.ssa Feng Hui - con la tradizionale danza del drago; a seguire, diverse esibizioni di arti marziali, come il Taiji e lo wushu, la danza Kongzhu e quella dei bimbi della scuola Yong En; dalle ore 12.30 si potrà partecipare a workshop ed attività di arte e cultura cinese per tutti i gusti ed età.